

# Capitolo VIII

## Misure speciali PER LA TUTELA DEI minori

2° rapporto supplementare



165

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

### 3. SFRUTTAMENTO E ABUSO SESSUALE

#### a) Il turismo sessuale a danno di minori

27. Il Comitato ONU raccomanda all'Italia di prendere le misure necessarie, inclusa una informazione pubblica a lungo termine e campagne di sensibilizzazione, in collaborazione con gli operatori turistici e la società civile, sul crescente fenomeno del turismo sessuale al fine di ridurre ed eliminare la domanda.

*CRC/C/OPSC/ITA/1, punto 27*

<sup>204</sup> *Relazione annuale antidroga 2008*. Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del Ministero dell'Interno.

<sup>205</sup> *Analisi dei mutamenti del consumo tra le persone segnalate ai prefetti per detenzione per uso personale di sostanze stupefacenti dal 1991 al 2006*. Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie. Direzione centrale per la documentazione e la statistica. Dicembre 2007.

# Capitolo VIII

## Misure speciali PER LA TUTELA DEI minori

2° rapporto supplementare



166

I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA IN ITALIA

L'Italia in questi anni è continuata ad essere uno tra i Paesi Europei, i cui turisti, una volta giunti nei luoghi di destinazione, alcuni per abitudine, la gran parte occasionalmente, ricevono prestazioni sessuali con minorenni a pagamento. Nonostante i fatti di cronaca<sup>206</sup> ed una maggiore informazione veicolata dalle istituzioni, il fenomeno sembra non diminuire. Persiste anche la preoccupazione in merito alla giovane età dei turisti (età compresa tra i 20 e i 30 anni), e sebbene non risultino denunce o arresti di donne, queste sembrerebbero coinvolte sempre di più in tale fenomeno<sup>207</sup>. Come emerso nel corso del III Congresso mondiale contro lo sfruttamento sessuale dei minori a fini commerciali (Rio De Janeiro, novembre 2008)<sup>208</sup>, l'abbassamento dell'età del turista sessuale è determinato soprattutto dalla mancanza di un'educazione sessuale prima del compimento della maggiore età, infatti sono molto frequenti i cosiddetti turisti sessuali «occasionalmente», fatto che mette in risalto quanto siano poco diffuse la prevenzione e la sensibilizzazione sul tema. Sono irreperibili **dati statistici** attendibili sul fenomeno, anche se le informazioni che si continuano a raccogliere, prodotte prevalentemente da ONG e/o operatori locali, consentono di avere stime e di conoscere i vari aspetti del fenomeno<sup>209</sup>.

Considerando lo sfruttamento sessuale dei minori a fini commerciali in generale, va sottolineato come l'Italia nel corso degli ultimi dieci anni abbia comunque vissuto un avanzamento **dal punto di vista normativo**, recependo anche nuove tipologie di reato ed elaborando testi normativi considerati all'avanguardia rispetto a quelli prodotti dagli altri Stati Europei. Nello specifico, per il fenomeno del turismo sessuale, la relativa normativa di contrasto si rileva dal combinato disposto delle disposizioni contenute nella Legge 269/1998, che ha introdotto in Italia il principio di extraterritorialità, ossia della punibilità del fatto commesso all'estero peraltro senza l'obbligo della doppia incriminazione, così come modificata dalla Legge 38/2006. Inoltre, l'art. 14 della Legge 269/1998, anche alla luce di quanto successivamente previsto dalla Legge 146/2006, prevede strumenti particolari utilizzabili nelle attività di contrasto. Tuttavia la mancanza di accordi bilaterali<sup>210</sup> con i Paesi di destinazione non facilita l'attività investigativa e di conseguenza

l'applicazione del principio di extraterritorialità resta di scarsa attuazione. Spesso gli sfruttatori del turismo sessuale fanno parte di piccoli gruppi organizzati di malavita locale, legati in rete a raggruppamenti più ampi, a volte internazionali, dediti anche ad altre forme di sfruttamento (es. lo spaccio internazionale o locale di droga, la prostituzione non minorile). In alcuni dei Paesi monitorati ed indagati in questi anni dalle ONG impegnate sul fronte della tutela dell'infanzia e nei quali era più presente il fenomeno, si è anche assistito ad una notevole copertura da parte di gruppi di interesse locale, a volte facenti capo a membri delle Forze dell'Ordine<sup>211</sup>. Si tratta, di fenomeni non riconosciuti e spesso, almeno formalmente, combattuti dal potere locale, ma la cui esistenza vanta spesso forme di ampia tolleranza. Tuttavia, sebbene con alcune carenze, dal 2008 le Istituzioni italiane hanno rivolto una maggiore attenzione al problema. **La Cooperazione Italiana allo Sviluppo** ha rifinanziato nel 2008 il «Programma Repubblica Dominicana» per la prevenzione e l'eliminazione delle forme peggiori di sfruttamento dei minori e del turismo sessuale in danno dei minori<sup>212</sup>, la cui prima missione si è svolta nel luglio 2008. Nel giugno 2008<sup>213</sup>, presso l'Istituto Diplomatico c'è stata la prima edizione di un progetto di formazione-sensibilizzazione sul tema, rivolto al personale del Ministero degli Affari Esteri (MAE) italiano destinato a prestare servizio all'estero. In occasione del Meeting Nazionale di preparazione al III Congresso mondiale contro lo sfruttamento sessuale dei minori a fini commerciali<sup>214</sup>, uno dei gruppi di lavoro<sup>215</sup> pre-

<sup>206</sup> Casi noti all'A.G.: 12.02.08, reo P.C. + 110, Tribunale Siracusa, *in itinere*; 29.02.08, reo F.C. Tribunale Firenze, *in itinere*. Si veda Centro Studi di ECPAT-Italia Onlus consultabile sul sito [www.ecpat.it](http://www.ecpat.it) nell'«area stampa».

<sup>207</sup> Dal Centro Studi di ECPAT-Italia Onlus consultabile sul sito [www.ecpat.it](http://www.ecpat.it) nell'«area stampa».

<sup>208</sup> Si veda [www.ecpat.net/WorldCongressIII/index.php](http://www.ecpat.net/WorldCongressIII/index.php)

<sup>209</sup> Cfr sito internet [www.child-hood.org](http://www.child-hood.org)

<sup>210</sup> Si veda invece accordo bilaterale fra Inghilterra e Filippine, accordo fra Austria, Nuova Zelanda e Filippine. [www.ecpat.net/WorldCongressIII/index.php](http://www.ecpat.net/WorldCongressIII/index.php)

<sup>211</sup> Tesi sostenuta anche da Fred Oluoch, giornalista del Nation, il più importante quotidiano del Kenya, da anni in prima linea nella battaglia contro lo sfruttamento dei bambini. «Perché un poliziotto che coglie in flagranza un italiano con un minorenne dovrebbe denunciarlo? Con il suo silenzio guadagna in cinque minuti l'equivalente di mesi di lavoro. Senza considerare che, se anche fa il suo dovere, c'è sempre la possibilità che l'italiano sorpreso con un minorenne la faccia franca corrompendo un giudice o pagando una cauzione di poche decine di migliaia di scellini: niente per le vostre tasche». <http://blog.panorama.it/mondo/2008/09/07/gli-italiani-che-comprano-le-bambine-a-malindi/>

<sup>212</sup> La DGCS ha rifinanziato un Programma UNICEF in collaborazione con ECPAT-Italia Onlus. Le Municipalità coinvolte sono state: Boca Chica, Pedemales, Santo Domingo Oeste, La Romana, Dajabón, Samaná.

<sup>213</sup> «Alla formazione hanno preso parte 90 tra rappresentanti diplomatici, consolari e degli Istituti di Cultura all'estero per l'Italia. Rappresentanti italiani in partenza per 33 Paesi, che ECPAT definisce «a rischio» causa l'alto tasso di turisti sessuali italiani. Paesi come la Thailandia o la Cambogia, Brasile e Repubblica Dominicana, Kenya e Nigeria, Romania e Moldova, in cui la prostituzione minorile, la tratta di minori a scopi di sfruttamento sessuale e il turismo sessuale con minori sono delle grosse piaghe sociali [...]. Questo progetto permette ad ECPAT di informare il personale del Ministero degli Affari Esteri italiano sul fenomeno e sugli strumenti a disposizione». Comunicato stampa ECPAT-Italia Onlus 20 giugno 2009.

<sup>214</sup> Il 21 ottobre 2008, ECPAT-Italia Onlus e UNICEF Italia hanno organizzato il Seminario di Studi «Verso il III Congresso mondiale sullo sfruttamento sessuale dei bambini e degli adolescenti. Nuove emergenze, priorità di azione e responsabilità collettive nella lotta allo sfruttamento sessuale dei bambini e degli adolescenti».

# Capitolo VIII

## Misure speciali PER LA TUTELA DEI minori

2° rapporto supplementare



167

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

disposti ha visto la partecipazione attiva della **Direzione Generale per l'Inclusione e i diritti sociali e la Responsabilità sociale delle Imprese (CSR)**, mirata soprattutto ad identificare una strategia affinché l'industria turistica abbia finalmente un ruolo attivo soprattutto nell'attività di prevenzione<sup>226</sup>.

Nel novembre 2008 infine, in linea con la raccomandazione avanzata dal Gruppo CRC nel Rapporto CRC dello scorso anno, il **Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo** ha avviato una campagna di sensibilizzazione contro il turismo sessuale a danno di minori. Le attività finora svolte sono state prevalentemente di natura mediatica, a cui dovrebbero far seguito azioni di natura politica (quali ad esempio la stipula di accordi bilaterali, facilitare la collaborazione con le ambasciate e consolati italiani, intensificare la cooperazione tra le forze di polizia italiana e quelle estere) con il coinvolgimento di associazioni impegnate sul tema, dell'industria turistica e delle altre Istituzioni che hanno un ruolo attivo nell'azione di prevenzione e intervento sul fenomeno. Fino al 2011, alcune delle suddette Istituzioni, saranno inoltre coinvolte nell'implementazione di un progetto finanziato dalla Commissione Europea<sup>227</sup>. Alcune delle azioni già svolte hanno visto la partecipazione attiva della Direzione Generale per l'Inclusione e i diritti sociali e la Responsabilità sociale delle Imprese (CSR) e del Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo<sup>228</sup>, di un'azienda turistica e di un'associazione di categoria. Si segnala che l'impegno dell'industria turistica, comprese

le industrie firmatarie del Codice di Condotta, si limita al rispetto dell'obbligo previsto dalla Legge 38/2006<sup>229</sup>. Occorre tuttavia riconoscere che le industrie sono disincentivate dal fatto che chi opta per viaggi di questo genere predilige il « fai da te », servendosi delle risorse messe a disposizione dalla rete Internet.

Varie ONG italiane sono coinvolte in progetti di cooperazione internazionale per la sensibilizzazione e costruzione di reti di turismo responsabile in paesi colpiti dal turismo sessuale<sup>220</sup>. In questo modo, la popolazione locale è in grado di prevenire e far fronte agli abusi dei turisti, difendendo l'idea di un altro tipo di turismo.

### Pertanto il Gruppo CRC raccomanda:

1. Al **Ministero Affari Esteri** e al **Ministero della Giustizia**, come già raccomandato nei precedenti Rapporti CRC, di adoperarsi per garantire una maggiore cooperazione tra l'Italia e i principali Paesi di destinazione, attraverso la stipula di protocolli d'intesa che facilitino l'attività investigativa e dunque l'applicazione del principio di extraterritorialità, previsto dalla Legge 269/1998;
2. Al **Ministero degli Affari Esteri** di continuare a dedicare maggiore attenzione ai progetti di cooperazione di prevenzione a favore di bambini a rischio di sfruttamento sessuale e progetti di supporto per i minori che ne sono vittime;
3. Al **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca** di prevedere percorsi di sensibilizzazione all'interno delle scuole di ogni ordine e grado sul tema dell'educazione sessuale, con il coinvolgimento delle famiglie.

<sup>225</sup> Nel corso del Seminario di Studi citato sono stati organizzati tre gruppi di lavoro (1. La responsabilità sociale; 2. Lo sfruttamento sessuale e le sfide emergenti; 3. Le strategie di cooperazione internazionale) i cui partecipanti a conclusione dei lavori hanno prodotto delle raccomandazioni da fornire alla Delegazione Governativa Italiana che avrebbe preso parte al III Congresso mondiale sullo sfruttamento sessuale dei minori a fini commerciali.

<sup>226</sup> Il Gruppo di lavoro «La Responsabilità sociale d'impresa», si veda nota 217, ha formulato le seguenti Raccomandazioni: 1. Nel settore turistico compiere azione di sensibilizzazione costante verso tutti i soggetti operanti in esso (*tour operator*, agenzie, industria turistica locale), incoraggiando tutte le possibili sinergie tra i diversi *stakeholder*, Pubbliche Amministrazioni incluse, per impedire i viaggi finalizzati allo sfruttamento sessuale di bambini e adolescenti; 2. Nel quadro degli strumenti internazionali in materia di CSR (come la Dichiarazione Tripartita ILO o il Global Compact), impiegare maggiori risorse volte all'identificazione degli autori dei reati di sfruttamento sessuale di bambini e adolescenti all'estero, così come delle giovani vittime, chiedendo il supporto fondamentale della cooperazione internazionale.

<sup>227</sup> Il progetto «Offenders beware!», che coinvolge 5 ECPAT europee tra cui l'Italia, è iniziato il 1° aprile 2008. L'obiettivo principale è quello di contribuire alla protezione dei minori dallo sfruttamento sessuale commerciale nel turismo con particolare attenzione a Kenya, Filippine, Sudafrica, India, Costa Rica e Repubblica Dominicana (questi Paesi sono partner del progetto), anche attraverso l'esercizio di maggiore pressione mediatica, sociale e legislativa su chi si macchia di questo reato. Si veda [www.viaggidanonfare.org](http://www.viaggidanonfare.org)

<sup>228</sup> I rappresentanti di queste Istituzioni hanno preso parte a due conferenze stampa e ad un *advocacy meeting*, si veda [www.viaggidanonfare.org](http://www.viaggidanonfare.org)

<sup>229</sup> Art. 17: 1. Gli operatori turistici che organizzano viaggi collettivi o individuali in Paesi esteri hanno l'obbligo, a decorrere dalla data di cui al comma 2, di inserire in maniera evidente nei materiali propagandistici, nei programmi, nei documenti di viaggio consegnati agli utenti, nonché nei propri cataloghi generali o relativi a singole destinazioni, la seguente avvertenza: «Comunicazione obbligatoria ai sensi dell'articolo ... della legge n. ... - La legge italiana punisce con la reclusione i reati concernenti la prostituzione e la pornografia minorile, anche se commessi all'estero». 2. La disposizione di cui al comma 1 si applica con riferimento ai materiali illustrativi o pubblicitari o ai documenti utilizzati successivamente al novantesimo giorno dalla data di entrata in vigore della presente legge. 3. Gli operatori turistici che violano l'obbligo di cui al comma 1 sono puniti con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da €1.500 a €6.000. All'irrogazione della sanzione provvede il Ministero delle Attività Produttive.

<sup>220</sup> La diffusione del turismo responsabile come strumento per prevenire lo sfruttamento sessuale è promossa, tra altri, da AITR (Associazione Italiana Turismo Responsabile), Intervita Onlus, ICEI.